

S. Angelo ai Romani l'avvenimento nel quale si vedeva a ragione la più grande vittoria della causa cattolica in Germania, che doveva avere anche in seguito profonde conseguenze in favore della vecchia Chiesa in Germania.¹ La sera i cardinali illuminarono i loro palazzi. Nei giorni seguenti la Cancelleria papale fu occupata a estendere le lettere di felicitazione. L'undici marzo ne furono dirette a Massimiliano, all'imperatore ed a Eggenberg, nelle quali venne dato rilievo all'importanza per la causa cattolica del trasferimento dell'elettorato: l'imperatore si è eretto con ciò un monumento perenne.² Al principe elettore di Magonza il papa scriveva il 18 marzo: «Alla Dieta di Ratisbona è caduta la corona della perfidia e il lutto della religione si è tramutato in gioia».³ Ancora più entusiastica suonava la lettera di felicitazione al duca bavarese:⁴

«Il Signore ha afferrato lo scettro ed ora si adirino i popoli che riposero la loro speranza nella menzogna e nel delitto. Finalmente la religione cattolica trionfa nella elevazione di Tua Altezza, desiderata dai popoli credenti, e che ora diventa un baluardo della fede e la gioia della Chiesa intiera. Cosa in verità degna di gloria si è quella di cacciare gli assassini dell'impero romano da dominio

rium, Barb. 2818 p. 42, Biblioteca Vaticana Ibid. si nota al 2 maggio: «Audientia publica oratoris ducis Bavariae».

L'ambasciatore era il barone Guglielmo von Fugger che trattava assieme agli agenti di Massimiliano, G. B. Crivelli e il cardinale von Zollern, intorno ai contributi pecuniari del papa. Siccome anche Ferdinando II s'era rivolto al papa per danari con lettera del 6 giugno 1623, Massimiliano vedeva il suo sussidio in pericolo. Le trattative non erano ancora concluse, quando Gregorio XV morì; vedi GOETZ, *Briefe und Akten* II 1, 228. OPEL (*Niedersächs. Krieg* I 382) afferma senza indicare le fonti, che Guglielmo von Fugger abbia chiesto a Roma la conferma papale della dignità elettorale di Massimiliano. Ciò è insostenibile. Come RIEZLER (V 238) rileva, nell'archivio di Stato in Monaco non si trova nè la conferma papale nè una domanda di Massimiliano per averla. Quando poi RIEZLER (loc. cit.) dice che un funzionario papale a disposizione consigliasse Massimiliano a chiedere la conferma papale della sua dignità e a sostegno di tale affermazione cita la pubblicazione *Consilium Gregorio XV P. M. exhibitum per Mich. Lonigum*, egli non avverte che la pubblicazione promana dal calvinista I. G. VOSSIUS e che nel 1624 venne messo all'indice. Vedi REUSCH II 114.

¹ Cfr. la lettera di Ludovisi in AREZIO, *L'azione dipl.* 58.

² Arm. XLV 21, Archivio segreto pontificio. L'originale del breve a Eggenberg nell'Archivio Herberstein in Eggenberg.

³ «Cecidit corona impietatis et in gaudium versa est religionis tristitia in conventu Ratisbon.»

⁴ La lettera a Massimiliano in latino parzialmente in ADLZREITER *Annal.* III 114, versione ted. nella *Darmst. Allg. Kirchenzeitung* 1868, 332 s. Nel

* Breve di risposta del 1° aprile 1622 Gregorio XV esprime di nuovo all'Imperatore e al principe elettore di Colonia la sua gioia (Arm. XLV 21, Archivio segreto pontificio). Savelli spedì il breve colla sua

* lettera del 6 aprile 1623, Archivio di Stato in Vienna.